



Sanremo 2026, Ermal Meta: «Canto i figli di tutti, l'Eurovision? Porterei il mio messaggio»•

Descrizione

(Adnkronos) «Ci sono momenti in cui è importante parlare anche dei figli degli altri, o meglio, dei figli di tutti». Con queste parole Ermal Meta presenta il suo ritorno al Festival di Sanremo, a cinque anni dall'ultima partecipazione segnata dalla sala vuota dell'Ariston a causa della pandemia («Tornare ora è un tuffo nel passato ma anche nel futuro. Non vedo l'ora di provare di nuovo quella sensazione che ti stringe lo stomaco»). L'artista porta sul palco dell'Ariston un brano intenso, «Stella stellina» che affronta il dramma della guerra senza mai nominarla, un pezzo nato da un'urgenza emotiva scatenata dalle immagini provenienti dalla Palestina e amplificata dalla sua recente paternità. Un ritorno che lo vede anche prendere una posizione netta sull'Eurovision: «Se vincessi, sarebbe sbagliato non andarci per il messaggio che porta la canzone».

Il brano racconta la storia di una bambina palestinese che non ha volutamente un nome, diventando così rappresentazione di tutti i bambini innocenti colpiti dalla violenza. Il punto di vista è quello di un uomo che osserva, restituendo uno sguardo intimo su una tragedia collettiva. Le sonorità mediorientali, curate da Meta insieme a Dardust con l'uso di strumenti come l'oud, rafforzano l'impatto emotivo del racconto. La canzone in gara, spiega, è nata di getto. «Sono stato attraversato da delle scosse vedendo le immagini di questi bambini senza un presente. Qualche ora dopo, mentre suonavo per mia figlia, la canzone è stata vomitata in un quarto d'ora, senza un retropensiero». L'artista sottolinea come la paternità abbia acuito la sua sensibilità: «La mia capacità di essere empatico è aumentata, portandomi a vivere quasi senza pelle».

Pur essendo l'ispirazione diretta la situazione a Gaza («non facciamo l'errore di definire guerra» quello che succede là), Ermal precisa che il brano è universale: «Può essere una qualunque bambina innocente, perché i bambini non devono pagare il prezzo della follia degli adulti». Sul ruolo dell'artista, afferma: «Quello che sta accadendo in Palestina è sotto gli occhi di tutti, è un'emergenza e una catastrofe umanitaria. Lungi da me dal fare politica, io affronto le cose sempre da un punto di vista umano. Io sento la responsabilità nei confronti di me stesso. Non voglio allontanarmi da quello che provo e soprattutto non lo voglio mascherare. Se poi questo porta a una riflessione, ne sono contento. Quello che mi muove è uno sguardo su ciò che mi circonda. Guardo il mondo, lontano e vicino, e cerco di tradurlo in musica».

Una riflessione che si estende alla possibile partecipazione all'Eurovision Song Contest in caso di vittoria. «Ci sono diversi modi di protestare, uno è esserci e dire la propria», dichiara Meta. «Per il messaggio che ha la canzone, penso che sarebbe sbagliato boicottare e non andarci. Devo cantare della casa che brucia proprio in quel posto, per amplificare il messaggio». Tuttavia, critica la natura stessa della competizione: «Si chiama Eurovision, dovrebbe riguardare l'Europa. Non trovo giusto che partecipi Israele, e allo stesso modo neanche l'Australia. Se no, cambiamo il nome in "Worldvision"». Il brano sanremese è appripista del nuovo album, «Funzioni Vitali» (in uscita il 27 febbraio), un progetto che l'artista definisce «intenso e che ha richiesto molte energie emotive».

L'album è un viaggio nel tempo, un mosaico di ricordi personali e collettivi che toccano l'adolescenza (con brani come «Levi's 501», la celebrazione della semplicità («Spaghetti in bianco») e la perseveranza di fronte alle sfide («Avanti», «Il coraggio non manca»). Il progetto è stato anticipato dal singolo «DeLorean» che offre lo spunto per una riflessione sul passato. Se potessi tornare indietro, cosa cambieresti? «Non so se cambierei qualcosa, perché ogni minimo cambiamento può avere terribili conseguenze», risponde citando «Ritorno al Futuro». «Però sicuramente tornerei indietro per conoscere. Mi sarebbe piaciuto tanto conoscere mio nonno. Tutti quelli che l'hanno conosciuto lo descrivono come un grande uomo e io l'avrei tanto voluto conoscere».

Questo percorso di analisi interiore lo ha portato a una nuova consapevolezza. «Le nostre anime sono come mongolfiere: per volare, devono lasciare già dei pesi. Le convinzioni inutili sono pesi», spiega Meta, che si sente oggi più libero, dopo aver reciso i lacci che mi tenevano imbrigliato a un'idea che avevo di me». L'artista conclude con una critica al sistema musicale attuale, «disegnato per farti correre, per il consumo continuo», ma si dice fiducioso: «Penso che il mondo si sia stancato di correre e della plastica».

Le persone hanno bisogno di qualcosa di vero. Un bisogno di autenticità che trova eco nella chiusura della sua canzone sanremese «Stella stellina», con un omaggio diretto a Fabrizio De André. Nel finale del brano, Ermal inserisce infatti la citazione «hai vissuto solo un giorno». «Quella frase mi ha sempre strappato l'anima», spiega il cantautore. «Mi è sembrato naturale e giusto fare quella citazione. È un modo per dire che, se ci fosse stato lui, penso avrebbe provato le stesse cose». L'omaggio, precisa, è rivolto alla sua umanità, più che all'artista; al suo sguardo profondo e affilato sulla realtà.

Dopo Sanremo, Meta sarà impegnato in un tour nei principali club italiani, il «Live 2026 Club», che partirà con una data zero a Perugia il 29 aprile per poi toccare, tra le altre, Firenze, Bologna, Milano, Roma e Napoli. Un ritorno alla dimensione live più intima e diretta. Inoltre, l'artista è stato annunciato come Maestro Concertatore dell'edizione 2026 della Notte della Taranta, il cui tema sarà il Mediterraneo. «Funzioni Vitali» si presenta come un racconto sonoro dei tempi attuali, in cui la ricerca musicale e la narrazione emotiva si fondono. L'album sarà disponibile in versione digitale, Cd e vinile, con alcune tracce esclusive per i diversi formati. (di Loredana Errico)

?

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 9, 2026

Autore

redazione

default watermark